

## Economia

## La valutazione

## Sostenibilità «semplificata» per le Pmi

• Confapi Bs giudica positivamente il processo di recepimento in Italia della direttiva CSRD, che garantisce più tempo

**BRESCIA** Sostenibilità sì, ma «semplificata». Anche le Pmi si preparano a redigere il bilancio che riporta le azioni in tema Esg: in loro soccorso arriva il ministero dell'Economia e delle finanze, che ha recepito la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), la nuova direttiva comunitaria che mostra un avanzamento dei principi di governance aziendale legata alla rendicontazione non finanziaria.

Il processo di adozione permetterà alle imprese di

avere tempo: le Pmi entreranno nel perimetro della CSRD nel 2026 e dovranno consegnare nel 2027 la loro prima dichiarazione. Questo, per Confapi Brescia, «consentirà alle aziende bresciane di inserirsi nel migliore dei modi in un processo che vedrà una graduale strutturazione a livello di filiera degli oneri di trasparenza legati alle richieste dei principi Esg». Il recepimento della CSRD segue un calendario diverso a seconda della tipologia di società: dal primo gennaio 2024 il bilancio di sostenibilità è obbligatorio per le grandi imprese e per le imprese madri di grandi gruppi con oltre 500 dipendenti che sono enti di interesse pubblico; dal 2025 en-



«Un passo che va nella direzione delle richieste avanzate dalle aziende»  
**Anna Pasotti**  
 Vicepresidenta  
 Confapi Brescia

trerà in vigore per tutte le altre grandi aziende, dal 2026 per le piccole e medie imprese con strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati, enti creditizi piccoli e non complessi, e le imprese di assicurazione captive e le imprese di riassicurazione captive e dall'inizio del 2028 per le imprese di Paesi terzi.

«La misurazione, il monitoraggio e la relazione sulle performance Esg saranno richiesti anche alle piccole e medie imprese, quotate e non, che spesso costituiscono la rete di approvvigionamento delle grandi aziende: di conseguenza, diventeranno inevitabilmente parte integrante di questo processo di cambiamento sostenibi-

le», rimarca Anna Pasotti, vicepresidente di Confapi Brescia, convinta che «la sfida sarà adottare un sistema di raccolta e misurazione dei dati affidabile e che consenta il controllo delle prestazioni Esg ai fini della pianificazione strategica».

La riduzione degli oneri richiesti alle Pmi è vista positivamente. «L'obiettivo è offrire alle aziende un approccio proporzionale alle loro dimensioni e caratteristiche e graduale ai requisiti di rendicontazione ambientali e sociali», spiega Pasotti. «Meno oneri burocratici e più attenzione alle vere priorità: un passo che va nella direzione delle richieste delle imprese, coniugando sostenibilità e sviluppo».